Anno XXXIV — N. 81 Udine Mercoledì 22 Marzo 1911 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Cronaca Provinciale

L'avvenire di Lignano e del suo bagno.

« La Patria del Friuli » del sabato 19 Novembre dando notizia della terribile mareggiata dell'alto Adriatico così pubblicava: « danni ai bagni di Lignano; due case in pericolo » e di Grado: strade allagate, rotta la diga a riparo del bagno, stabilimento trasportato a Belvedere, bagni di Grado rovinati ».

Sapendo che ogni sabato l'assistente ai lavori di Lignano veniva a Rivarotta per trovare la fidanzata, mi portai subito da lui per avere notizie precise. Egli mi garanti che nessun danno si ebbe colà, soltanto la società dei bagni fu danneggiata avendo questa fatto costruire nel luglio una prolunga in mare della terrazza del Restaurant, su pali poco conficcati nella sabbia; un'onda della mareggiata accompagnata da un forte vento la ribaltò nell'acqua spingendola verso il palazzo delle caserme di finanza e dei carabinieri. Altro piccolo danno lo ebbe il proprietario dell'albergo al « Friuli » che fece un riparo come un giocattolo da fanciulli ed al quale toccò la stessa sorte. Avendo ricuperato tutto il materiale in vicinanza, il danno della società non è che di qualche centinaio di lire, non lasciando alcuna traccia di avaria allo Stabilimento Bagni stato costruito dal sig. Toffano Alessandro. Stava in attesa che anche per i danni di Grado si fosse incorsi nell'errore in cui si era incappati per Lignano. Ma sul giornale stesso del giorno dopo fu riferito che i danni di Grado ammontavano a duecentomila corone circa

Si parlò molto sinora di Lignano, della grandezza di questo bagno che dal porto di Lignano al porto Tagliamento è di sette chilometri e mezzo e la cui larghezza misura oltre un chilometro; fu giustamente decantata la sua bellezza e, lapurezza delle sue acque come pure del fondo, tutto eguale, a scanni che par fatto dalla mano dell'uomo, e la sua finissima sabbia su cui sembra di camminare come su di un tappeto; ma non si è mai parlato nè della sicurezza della spiaggia, nè di quella del bagno.

Il genio militare ha segnato sulla spiaggia ove sorgono tanti bei villini e superbi palazzi ad uso albergo e ove nuovi edifici sorgeranno all'altezza di metri 3 sopra il livello del mare; non c'è pertanto pericolo alcuno chè il mare a tale altezza ne anche colle sue più tremende burrasche, è mai salito. Le piene torbide del Tagliamente uscendo dalla foce e percorrendo per diversi chilometri il mare, lasciano per tutto questo tratto un monte di sabbia che forma una forte diga contro cui le onde provenienti dal sud, urtando s'infrangono e perdono della loro forza. Dietro a questo forte riparo il bagno di Lignano è al sicuro.

Altrettanto non si può invece dire di Grado i cui fabbricati sono posti a un livello molto più basso della spiaggia di Lignano; e non avendo in mare nessun riparo contro le mareggiate provenienti dal mezzo giorno va soggetto ad allagazione e a danni maggiori.

Lignano diverrà un grande e bel paese.

La strada nella Pineta essendo impraticabile per pochi chilometri, abbisogna, per questo tratto, d'esser fatta a nuovo, e col moderno servizio automobilistico da Latisana ci si porterebbe a Lignano in poco più di un quarto d'ora, ciò che non si otterrebbe nè con tramvie, nè con ferrovie. Speriamo che Latisana, la quale gode i benefizii di questa frazione, si unirà alla società dei bagni ed ai proprietari di quei fondi per la spesa.

Così Lignano avrà tre strade; due per acqua, quella di Marano e quella di Precenicco con vaporetti durante la stagione balneare, e una per terra quella di Latisana per tutto l'anno.

Si farà il taglio sul fiume Stella (del volto di Mola e delle Bestemie) che abbrevierà di molto il percorso da Precenicco a Lignano; si farà la ferrovia Maiano - San Daniele Codroipo e Precenicco che unirà il monte al mare e che oltre ad essere strategica e commerciale, sarà di grande vantaggio a Lignano. I desiderosi di bagni, di tutti i paesi vicini alle stazioni, potranno, costruita la ferrovia, col primo treno della mattina, per Precenicco e pel bel fiume Stella portarsi a Lignano, e fatto il bagno prima e dopo il mezzogiorno, ripartire, coll'ultimo treno, per le case loro.

Si congiungerà la marina di Venezia a quella di Marano mediante canali interni esistenti fino a Portogruaro; il non lungo tratto rimanente si percorre con barche peschereccie; per i canali da costruirsi, di Lignana e Cava si giunge al Tagliamento.

Alla sinistra del quale si trova il paese « Pertegada » antico scalo delle zattere di legname che venivano fluitate per questo fiume-torrente; di qui si caricavano su grandi trabaccoli di mare e per i canali esistenti di Cima Darcis e Pantani, passando non lungi dal pontile di Lignano sui vaporetti di Precenicco e Maiano, per i tre canali andavano nel fondale del porto formato da questi e poi in mare per la loro destinazione; oggi pure i trabaccoli carichi di pietra o d'altro sempre per questo tragitto vanno a scaricarsi a Pertegada per i lavori sul Tagliamento. I canali suddetti rappresentano la metà dell'intiero canale che traversa la Marina di Marano dal Tagliamento a Porto Nogaro.

Vicino al bel paese di Lignano vi è il porto omonimo di prima categoria; e quando vi si ergeranno le dighe, si costruiranno caserme forti e canali dovuti a un porto così classificato; tutti questi lavori e i porti di Nogaro, porto Buso, italo-austriaco, porto Lignano e i porti di Venezia, mediante i canali interni faranno sì che il confine orientale sull'Adriatico sarà anche maggiormente difeso.

A chi il merito di aver dotato il Friuli di un grande bellissimo e sicuro bagno Marino?

Al sig. Toffano Alessandro detto Palassona imprenditore di lavori di Venezia, cui tutti che amano Lignano debbono viva riconoscenza.

Enemonzo

— Illuminazione a luce elettrica

Finalmente, dopo tanti anni di tenebre in quest'abitato, la sera 17 corr. incominciò a funzionare la luce elettrica. Viene somministrata dalla Spettabile Ditta Venier, che alla fin fine, e dopo tante peripezie dannose ha portato a compimento il grandioso ed importante opificio per la produzione di considerevole forza idraulica. Il signor Venier per patti convenuti con la locale amministrazione comunale ha concesso 4 lampade da 20 candele per anni 15 a ricompenso di altre concessioni a lui accordate. Le quattro lampade sono a beneficio di Enemonzo capoluogo. Se ne sono aggiunte altre tre da 15 candele, e queste a carico del bilancio frazionale locale, compreso l'impianto di tutte e sette.

Il paese di Enemonzo è, senza tema di errare, nella più bella postura della Carnia, ed oggi può dirsi anche uno dei suoi centri più importanti sia per il traffico come per numero di opifici, negozi, esercizi ed uffici.

In mezzo all'abitato passa la via nazionale assiduamente frequentata da ruotabili in genere, sicchè un po' di luce durante la notte era necessaria.

Tale illuminazione, per ora corrisponde con effetto pari al nostro desiderio, e vogliamo augurarci non venga meno la sua potenzialità per influssi temporaleschi, o altri avvenimenti.

La grande e meravigliosa opera espletata dal sig. Venier non è mai abbastanza lodata; che anzi merita la più alta considerazione sotto ogni aspetto, specie per la di lui tenace intraprendenza per tutto ciò che porta progresso, lustro e decoro a questo lembo d'Italia che non ha guari pareva abbandonato in deplorevole letargo. L'operiosità degli uomini ha così dimostrato che pure in Carnia si può rimuovere i vecchi cengegni e progredire con infatti si progredisce in ogni paese della regione.

Vada un plauso sincero al signor Venier, ed a tutti gli uomini dabbene come lui, che, pur di riuscire utili, affrontano ogni difficoltà e sacrifizio.

Bagnaria Arsa

La Cassa rurale di Sevegliano.

Scioglianio la promessa di pubblicare qualche cenno intorno a questa Cassa, che domenica passata così opportunamente associò la propria festa con quella celebrante il cinquantenario del Regno.

Fu la Cassa rurale di Sevegliano fondata nel maggio del 1895, per opera di un Comitato di pochi volonterosi, con intendimenti strettamente cooperativi ed al solo scopo di migliorare le condizioni economiche dei propri soci col fornire loro il credito e con lo sviluppare l'agricoltura. Venti appena erano i soci fondatori; ma già alla fine dello stesso anno 1895 erano saliti a 55, alla fine del 1900 raggiungevano il bel numero di 165, per toccare i 185 nel 1905, i 229 alla fine del 1910, i 250 circa al presente. « Non vi è famiglia quasi nel Comune » (dice in proposito la relazione letta domenica dall'egregio presidente della Cassa cav. dott. Alessandro Franchi) « la quale non conti un socio; ed anche fuori del nostro Comune ve ne sono attualmente parecchi ».

Col numero dei soci, crebbero naturalmente anche gli affari: alla fine del 1895 si avevano soltanto L. 918 collocate in prestito; alla fine del 1900, lire 14,722; alla fine del 1905, lire 20,238; alla fine del 1910, lire 96,972 40, impiegati quasi esclusivamente per acquisto di bestiame, concimi chimici, di macchine agrarie, di terreni o per la costruzione e l'ampliamento di fabbricati: quindi sempre per iscopi utili e di diretto vantaggio per i soci.

Il limite del fido per ciascun socio, nei primi anni fissato in L. 500, fu successivamente elevato a 600, a 1000 — e nell'ultimo esercizio a 5000, per essere in rapporto alle cresciute esigenze ed alle migliorate condizioni della proprietà.

I depositi a risparmio sempre bastarono, tranne che nell'ultimo esercizio, a far fronte ai prestiti; ed anche col servizio dei depositi; i comunisti ebbero il vantaggio non disprezzabile di avere in paese una Cassa di risparmio offerente le maggiori garanzie di sicurezza ed alla portata, evitando così spese di viaggi per i depositi ed i rimborsi, considerato che istituzioni consimili non si trovano nei dintorni.

Nei sedici anni di vita, la Società vendette oltre 2200 quintali di concimi chimici, solfi, solfato rame, panelli, sementi, filoferro zincato ecc. ed oltre 1500 oncie seme bachi in 14 anni. Ciò dimostra che la cassa non trascurò nemmeno l'agricoltura; poichè quelle cifre, già considerevoli per sè medesime, lo diventano più ancora quando si consideri che le vendite furono fatte meramente ai soci e solo nel territorio del Comune, il quale di conseguenza n'ebbe un grande beneficio per l'incremento della produzione e per i nuovi sistemi di coltura introdotti.

La Società ebbe prima esito in un locale della nobile famiglia Orgnani Martina; poi, nel 1900, fu ospitata gratuitamente (quale istituzione di pubblica utilità) nei locali del municipio, fino a tutto il 1910; ed ora, in locale proprio, dove ha l'alloggio anche il segretario e al quale è anche annesso un magazzino.

Nella sua relazione, il cav. dottor Franchi, dopo constatati questi progressi, dice che il merito di essi non deve attribuirsi unicamente al vecchio Consiglio, che da tanti anni sta sulla breccia e regge le sorti della Cassa; ma in parte va attribuito al Sindaco-capo, nob. Giuseppe Orgnani-Martina, l'ideatore delle riforme apportate l'anno decorso allo Statuto, per le quali da Comunale la Cassa divenne intercomunale, e potrà così estendere le sue operazioni anche fuori del Comune, come già avviene. E lo si deve attribuire (soggiunge) alla forza della cooperazione. « La potenza e la vitalità della nostra organizzazione consistono nel non avere per fine il lucro, il guadagno personale, perchè se avanza qualche piccola somma dopo pagate le spese comuni, essa rimane e viene impiegata a favore dei soci stessi; nell'avere per unico scopo il miglioramento dei suoi affigliati; ed infatti neppure nei momenti più difficili, nei momenti delle lotte più acri che purtroppo si ebbero anche nel nostro Comune, i partiti di nessuna specie poterono mai infiltrarsi tra noi; e nel trattare tutti i soci sieno essi ricchi o poveri, sieno essi altolocati o no, tutti pagano lo stesso sconto sui prestiti, tutti ricevono a parità di condizioni il medesimo interesse sui depositi, tutti pagano allo stesso prezzo le materie occorrenti all'agricoltore. »

Chiuse con un evviva alle cooperative, che sono la luce dell'avvenire, al Re ed all'Italia.

Pontebba

— Monumenti vespasiani.

Stamane, alle 4, un ferroviere recavasi in Stazione per il suo servizio. Scorse, fermo dinanzi al Municipio, un individuo barcollante certamente ubbriaco, che s'accingevasi a..... ad inaffiarne la porta d'entrata.

— « Che fate lì? » gli dice.

— « Protesto! » risponde l'uomo.

— « Come! Protesto?! ».

— « Sicuro — ho girato in lungo e in largo il paese, alla cerca di uno smaltitoio..... « Non ce n'è uno, neppur uno ». E son venuto qui a protestare contro il Comune! »

Il ferroviere non potè ribattere, e tirò via. E risovvenendosi il tanfo estivo di certi angoli, di certi cantucci, mormorò: — Quell'ubbriaco quasi quasi non ha torto!!

O sapiente vespasiano, tu pure sorridi alla logica barbara ma profonda di quell'uomo!

— 27 Marzo.

21. Ieri sera il Consiglio, convocato d'urgenza, deliberava di parteciparo, da queste porte d'Italia nostra, alla comune esultanza per la ricorrenza del cinquantenario della Redenzione della Patria. E passò a discutere sui mezzi migliori per dare a questa festa la massima solennità. Ecco i punti massimi del programma:

Manifesto alla cittadinanza.

Conferenza di oratore di grido (l'invito venne fatto telegraficamente all'on. Fradeletto e si ha ragione di sperare adesione) — Spari, fuochi, luminarie, musica e banchetto.

Stavolta il nostro comune, promette di oltrepassare l'aspettativa generale, e dare alla solennità un impulso straordinario, degno della ricorrenza e degno del paese, posto dal fato alla vedetta d'Italia una e libera.

Fagagna

— Assemblea casari.

Il 23 corr. è convocata l'assemblea della Società pro casari Friulani, col seguente

Ordine del giorno.

Resoconto della gestione 1910. Nomina delle cariche sociali.

In tale occasione interveranno i signori conte avv. di Caporiacco e sig. E. Tosi, i quali terranno due conferenze: sull'utilità della associazione e della iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza, preparando anche i casari ad intervenire numerosi al congresso di Udine del 20 aprile p. v.

Arta

— Encenie.

Ci scrivono da Piedin:

21. — M. G. Per chi non sa, Piedin è un paesello al principio del Canal d'Incaroio, ed è un paesello nuovo. Cento anni fa Piedin era nulla; oggi conta una trentina di famiglie. Le quali da pochi anni si hanno costruito una bella Chiesina, un campanile che è un *bonbòn* e adesso stanno per inaugurare un nuovo concerto di campane della Ditta Broili, di costì, e un nuovo altare di marmo di Carrara, opera del valente quanto modesto G. Paron di Ontegnano.

L'inaugurazione seguirà Domenica 26 corr., e se il tempo non farà una delle sue si può ripromettersi una bella festa.

Frisanco

— Festa della Soc. Op. di M. S.

20. — Il 5 corr. fu tenuta nella sede sociale di S. Floreano, l'assemblea generale dei soci per l'approvazione del bilancio del 1910 e nomina delle cariche sociali.

Il Bilancio si chiuse con un civanzo di cassa di L. 621 e il capitale sociale a tutt'oggi è di L. 4500.

Ieri poi fu festeggiato l'ottavo anniversario della società.

I soci in buon numero si adunarono alla sede sociale, ove formarono un corteo, e con alla testa la bandiera sociale e la banda cui seguivano immediatamente il presidente e i consiglieri, fece il giro delle frazioni con meta Casasola, ove nella sala Del Zotto si sedettero a fraterno banchetto.

Manco dirlo che l'allegria e la concordia regnarono sovrane e il servizio nulla lasciò a desiderare,

Quarantacique i coperti. Non mancarono i brindisi improntati alla più schietta cordialità. Applaudito un discorso d'occasione del presidente sig. Romano Beltrame, perito agrimensore.

Dopo il banchetto ebbe luogo una bella festa da ballo che durò animata fino alle ore 2 dopo mezza notte.

Il ricavato andò a favore della Società.

Gemona

— La crisi municipale.

Questa mattina arrivò il sindaco cav. Stroili-Taglialegna il quale si portò a conferire coi vari membri dimissionari. Venne pure tenuta una piccola seduta in municipio; ma da quanto sappiamo nulla si concluse per la riluttanza dell'avv. Fantoni a riassumere la carica.

Porpetto

— Il medico ci abbandona.

21. Il Comune di S. Giorgio di Nogaro, nel consiglio odierno, ad unanimità di voti, ci ha rapito il nostro buon dottore Eugenio Paussa, nominandolo medico condotto.

Da molto tempo correva voce dovesse lasciarci, ed oggi che la sua dipartita è certa la notizia fu accolta con dispiacere dall'intero paese che perde in lui un funzionario intelligente, attivo, di cuore, e sopratutto modesto.

L'on. Amministrazione di S. Giorgio interprete dei sentimenti del popolo, che in molte circostanze ha potuto esperimentare la scienza amorevole del nostro Dottore, lo ha voluto per se, e la scelta non poteva essere migliore.

Alle congratulazioni per la meritata e onorifica nomina del dististo dottore, uniamo sinceri auguri d'un lieto soggiorno nella nuova residenza.

Tricesimo

— La seconda latteria!

21. (C) — Fu ieri aperta la seconda latteria sociale del Comune; è sul sistema turnario, e conta già numerosi soci. L'impianto fu accolto generalmente con favore e plauso, e perciò in breve tempo si potè raggiungere lo scopo desiderato. Ora sperimenteremo anche questo sistema di latterie sociali.

Della riuscita va data lode all'intraprendente signor Carlo Liva, il quale con la sua costanza e con la sagacia, seppe compiere un'opera moderna e razionale. E vanno elogiati i suoi attivi cooperatori, signor co. Italico di Montegnacco presidente della nuova Società, il quale nulla trascurò per conseguire lo scopo ed il consiglio d'amministrazione, che spiega zelo ed interessamento continuo, amoroso affinchè tutto proceda regolare e per il meglio. Casaro è un bravo giovane di Coseano: il signor Paolo D'Angelo, allievo della latteria di Fagagna.

Gli auguri di florida e lunga vita, con questi begli auspici, non sono pertanto difficili, e certamente destinati ad avverarsi.

Altri edifici della mostra etnografica di Roma.

NAPOLI. — Un angolo di S. Lucia.

SULMONA (Abbruzzi) — Palazzo detto di Giovanni Suardi (secolo XV) con fabbricazione dei confetti.

Valvasone

— Società operaia!

Dal resoconto testè approvato dalla nostra Società operaia apprendiamo che nel testè decorso anno le entrate sommarono a lire 1770.70 esatte e 50 da erigere: in tutto, 1820.70, delle quali 1145.80 per quote mensili dei soci, 666.90 per interessi. Le spese salirono a 1105.60, delle quali per sussidi ai soci 803.40. Il civanzo dell'esercizio fu di lire 715.10.

Il patrimonio sociale al 31 dicembre saliva a lire 17,758.86, comprese 50 da esigere per quote mensili dei soci arretrati. Il maggiore importo (l. 10,939.15) sono depositate alla Banca di Spilimbergo al 4 per cento in conto carrente libero; e altre 6363 in cartelle di rendita. I soci erano 112. Valvasone potrebbe e dovrebbe darne un maggior numero.

Sacile

— Pel cinquantenario del Regno.

21. In seguito alla deliberazione consigliare di cui vi demmo notizia, e agli accordi fra i capi d'istituto della città, il cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia verrà festeggiato il 27 corr. come in appresso:

Ore 9. Riunione degli allievi delle scuole primarie e secondarie, di Autorità, Sodalizi cittadini con vessillo, davanti il Municipio. Indi formazione del corteo con la Banda cittadina in testa e passeggiata commemorativa fino alla loggia comunale ove verrà apposta una ghirlanda di fiori freschi alla lapide dei « martiri sacilesi » per l'indipendenza della Patria.

La ghirlanda sarà offerta dagli allievi degli istituti scolastici locali.

Dopo, sotto la loggia, dinanzi alle lapidi dei « fattori dell'unità italiana » seguiranno vari discorsi. Reso questo atto di omaggio al « Pantheon cittadino », il corteo si ricomporrà e si dirigerà al Politeama Zancanaro, ove il direttore didattico sig. G. Rapuzzi terrà il discorso ufficiale commemorativo.

Prima e dopo la commemorazione verranno, dagli allievi dei singoli istituti cantati inni di circostanza.

Si farà, poscia, la distribuzione d'un opuscolo d'occasione agli alunni delle Scuole elementari. L'Amministrazione Comunale pubblicherà per la giornata storica, un patriottico manifesto invitante la cittadinanza a partecipare alla festa eminentemente civile.

Pordenone

— R. Stazione di monta equina.

21. — Fino dal 15 corr. nella R. Stazione di monta equina, in via S. Caterina funziona lo stallone « Pirro ».

L'animale è uno splendido riproduttore, di sei anni; di razza *bimeticcio inglese*, di buona taglia, di mantello baio dorato, con alte balzane ai due posteriori. Ha lasciato dei magnifici prodotti a Portogruaro dove fu nel biennio 1908-1909, e l'anno scorso incontrò meritatamente le simpatie degli allevatori di cavalli dei dintorni. Sarebbe una bella e vantaggiosa industria se i nostri proprietari mandassero per tempo; e non in età troppo avanzata, le proprie cavalle all'accasciamento, per fornire così con buon risultato, degli ottimi puledri all'esercito, senza costringere il Governo a ricorrere all'Estero dove si spendono parecchi milioni.

— Consiglio comunale.

Domani a sera alle ore 20.30 è convocato il Consiglio Comunale.

Tolmezzo

= Il veglione di mezza quaresima

Si terrà sabato sera 25 corrente al teatro De Marchi riccamente addobbato per l'occasione. Suonerà ottima orchestra rafforzata da violini con ottimo servizio di restaurant.

Il ricavato andrà a beneficio della ricostituenda banda cittadina.

— L'afta scomparsa a Caneva e Tolmezzo e continua ad Amaro.

21 — La frazione di Caneva è completamente immune dall'afta, tanto che fu chiesto al Prefetto la revoca del sequestro delle stalle denunziate infette.

A Tolmezzo pure il morbo è quasi scomparso eccetto di una stalla in cui si ebbe la morte di un'armenta; ma fra otto-dieci giorni c'è tutta la speranza che il sequestro sia tolto anche qui.

Dove si diffonde assai è Amaro. Le stalle infette hanno raggiunto il numero di 33.

— Generosa elargizione

Il prof. Michele Gortani, in morte della sua compianta genitrice signora Angelina Gortani, ha generosamente versato alla Congregazione di Carità lire 1000. Il Presidente del pio istituto ringrazia sentitamente

Tarcento

— La società fra commercianti ed industriali

20. Si è ieri definitivamente costituita con la nomina delle cariche sociali.

I soci fondatori sommano al bel numero di 140.

Alla riunione costitutiva erano presenti 64 votanti.

Ecco i nomi dei signori che vennero eletti a consiglieri: Zanoletti ing. Angelo, Boldi Giovanni, Bertossi Giacomo, Candolini dott. Agostino, Mosca Giulio, Facchini Pietro, Beltrame Enrico, Andreoli Francesco, Cosios Giovanni: Revisori dei conti i signori Ripari Ugo, Bernardis Guglielmo.

Il sorgere di questo sodalizio nel nostro importante comune venne salutato da ogni ceto di cittadini con sincero entusiasmo, certo che porterà buoni frutti alla classe dei vari esercenti e al paese intiero.

— Elezioni all'operaia

Ieri ebbero luogo le elezioni alla Società Operaia di Zameale.

Quasi ad unanimità di voti riuscì eletto Presidente il sig. Nicoletti

Luigi. — Vice Presidente il sig. Colussi Beniamino — A Consiglieri i signori Floreani Giuseppe, Micelli Pietro, Clochiatti Giacomo, Franz Giacomo, De Meda, Pietro Del Negro Valentino, Crapiz Giovanni, Sommaso Olivo — Segretario il sig. Montanari Domenico, a Revisori il sig. Bront Antonio e Sommaco Ermenegildo.

La nomina del sig. Nicoletti a Presidente fece ottima impressioni in paese dove il Nicoletti medesimo gode le maggiori simpatie.

S. Giorgio di Nogaro

— Assemblea dell'Operaia

20. Alle ore 16 di ieri, cioè un'ora dopo quella fissata per la prima convocazione, ebbe luogo l'assemblea annuale dei soci di questa Società Operaia di M. S. con l'intervento di ben 19 soci su 200 iscritti.

Venne approvato il consecutivo 1910 negli estremi seguenti: Entrata L. 2827.34. Uscita 2871.90. Cassa 31 dicembre 1909 L. 271.67. Cassa 31 dicembre 1910 L. 226.81. Un deficit a pareggio tra entrata e uscita di L. 44.86. Il patrimonio sociale che a 31 dicembre 1909 era di L. 11030.80, a 31 dicembre 1910 saliva L. 12459.48 con un civanzo di L. 1428.68.

Approvato il consuntivo l'assemblea passò alle nomine. A consiglieri vennero eletti: Avon Sebastiano, Diamante Giuseppe, Taverna Guglielmo e Ietri Antonio.

Nel dare questa breve relazione, non possiamo a meno di biasimare altamente l'apatia che pervade i nostri operai, per tutto quello che mira alla previdenza.

Gemona

— La serata pro Scuola e Famiglia.

21. Eccovi il programma della serata che verrà data Domenica 26 corr. al nostro Teatro Sociale a beneficio della Istituenda «Scuola e Famiglia» e del Patronato Scolastico.

1.o Coro con accompagnamento della Banda della Società operaia, 2.o La scuola e famiglia — Dialogo; 3.o La maestra provvisoria — Commedia in un atto, 4.o Allegria — Coro con accompagnamento di banda; 5.o Il signor Faccenda — Scherzo comico in un atto.

Negli intermezzi la banda della Società operaia terrà un piccolo concerto.

Oggi potei assistere alle prove e vi posso assicurare che la riuscita sarà ottima sotto ogni aspetto e che dato ciò, in unione al benefico scopo a cui tende la serata largo sarà il concorso dei cittadini.

Codroipo

— Arrestato per oltraggio.

Per oltraggio al capoguardia municipale fu arrestato certo Gio. Batta Vignon fu Domenico d'anni 42 bracciate da Monselice.

Sequals

— Mercato bovino.

Ebbe oggi luogo il terzo mercato bovino settimanale e si notò un discreto concorso di bovini. In prevalenza vacche da lavoro. Non mancarono soggetti da carne ed i vitelli.

Pel primo lunedì di aprile per i concorrenti al mercato con bestiame bovino, verrà estratta a sorte una vitella.

Spilimbergo

— Il castello degli Spilimbergo rimodernato

21. Il palazzo adibito da molti anni ad uso Pretura, quello delle carceri mandamentali, l'altro fabbicato fra questi due ed i terreni adiacenti sino alla sponda del Tagliamento vennero di recente acquistati dall'avv. Marco Ciriani.

Ora la squadra di operai sta demolendo le antiche mura di cinta e fra pochi mesi sarà demolita tutta l'ala verso nord del vecchio Castello degli Spilimbergo.

La parte che verrà demolita però sarà nuovamente costruita ad uso abitazioni e conserverà il primiero stile.

Alla direzione dei lavori si trova l'ing. Pievatolo; e l'impresa sia di demolizione che di ricostruzione, venne assunta dai signori Giacomello Giacomo e Giacomo Codaglio.

Palmanova

— Per la mostra bovina del settembre

20. Nel pomeriggio d'oggi presso i locali di questo Circolo Agrario si riunì a seduta il Comitato ordinatore della Mostra bovina del settembre p. v.

Erano intervenuti i signori: Buri dott. Giovanni, Calligaris Sebastiano, Cirio Adolfo, Franchi dott. cav. Alessandro, Folledore enotec. Ernesto, Giuliani Carlo, Lorenzetti agr. Pietro Antonio, Morelli de Rossi agr. Giuseppe, Manin co. Orazio, Michelini Camillo e Zandonà dott. Tullio.

Furono eletti ad unanimità a presidente del Comitato ordinatore l'agr. Giuseppe Morelli de Rossi che presiedette pure quello della Mostra del 1905; ed a vicepresidente il nostro sindaco dott. Giovanni Buri.

Fu incaricato il presidente di comunicare al deputato del collegio, on. Hirschell, la nomina a presidente onorario.

Si nominò poi Segretario della Mostra per la parte tecnica il dott. Tullio Zandonà veterinario consorziale e Segretario per la parte Amministrativa il sig. Ernesto Folledore.

Si discusse poi a lungo sui mezzi finanziari per attuare la Mostra, e si trovò che molti Enti hanno già assicurato il loro appoggio. L'Unione Commercianti ed Esercenti di Palmanova anzi ha già contribuito con L. 300, ed altrettante ne ha messe a disposizione del Comitato il Comune. Pure il Circolo Agrario contribuì con un sussidio di L. 400, e la Società Allevatori bestiame bovino anche essa sussidiò la Mostra con lire 200.

Circa l'indirizzo da darsi alla Mostra, per ora ed in linea di massima, sarebbe quello di accettare solamente riproduttori maschi e femmine del tipo jurassico a manto pezzato rosso di tutte le graduazioni — però il programma verrà discusso in altra riunione, nella quale, la Commissione di studio nominata dal Comitato e composta dai signori dott. Franchi, Zandonà, Panizzi e Folledore, lo presenterà assieme al Regolamento della Mostra.

Si deliberò poi d'invitare tutti gli allevatori del Distretto, acciochè possano fin d'ora prepararsi degnamente alla mostra, che certo riuscirà importante e che farà vedere ai nostri allevatori quanto si è progredito in questa zona in questi ultimi anni.

Tutto dà affidamento che questa festa zootecnica abbia a riuscire, come le precedenti, interessante, e pari all'importanza che nei nostri paesi, a merito delle istituzioni agrarie e delle persone che le dirigono ebbe ad assumere l'industria dell'allevamento bestiame.

Sappiamo d'altra parte che anche il Comitato per la Mostra fotografica e d'orticoltura lavora attivamente e auguriamo che anche queste riescano bene.

Cividale.

— Per la banda cittadina.

Ieri sera, sotto la presidenza del sindaco cav. Brosadola, si è riunita in municipio la Commissione della Banda cittadina. Dopo lunga discussione e dopo lunghi schiarimenti avuti il sig. Rodolfo della Rovere ha ritirate le proprie dimissioni da membro della Commissione stessa, da lui pochi giorni prima presentate.

La commissione quindi decise in massima il radicale riordinamento della banda; ciò che torna ad onore del locale municipio non solo, ma anche dei cittadini.

— I festeggiamenti al dott. Accordini

Nella fausta ricorrenza in cui oggi numerosi amici consegneranno al prof. cav. Francesco Accordini la Croce di Cavaliere, molti operai di qui in segno di gratitudine per le cure da lui prestate, deliberarono di stampare la seguente:

Al — Dottor Prof. Francesco Accordini — che cinto di lauro l'indefesso studio intensificò — assurgendo ad invidiabil onore — alla vasta coltura accoppiando — squisita affabilità e cuor generoso — porta ovunque — dalla sontuosa magione alla più umile dimora — sollievo e conforto — Oggi XXII-III-MDCCCCXI dagli amici — festeggiato Cavaliere della Corona d'Italia — un forte nucleo di lavoratori — plaudente — bene augurante nuovi — meritati allori — salutando festosamente lieto evento — ad imperitura riconoscenza questo modesto ricordo offrono.

Dai lettori

Il servizio Postale per Paderno

è quanto mai di pessimo si può immaginare.

La Direzione provinciale delle Poste non vuol comprendere, sembra, che le *necessità* (e non dico le *esigenze*, perchè sarebbe sbagliato) propriamente le necessità crescono ogni giorno. In primo luogo la popolazione è aumentata di numero, ed aumenta continuamente; in secondo luogo, la cifra di chi sa leggere e scrivere e quindi la cifra di chi manda o riceve lettere si fa ogni dì maggiore; in terzo luogo la estensione delle aree fabbricabili e abitate si allarga di mese in mese, onde le case appartenenti alla frazione di Paderno più non si raggruppano intorno alla Chiesa come un tempo, ma ne abbiamo sino ai confini del Comune, in tutti i sensi — e sullo stradone di Tricesimo e verso Feletto e verso Godia.... insomma, dappertutto: ciò che aggrava ogni giorno più il servizio.

Ma per la Direzione provinciale delle Poste, queste le son bazzecole;

Parecchi di noi mandammo (negozianti, possidenti ecc.) un'istanza alla non sullodata Direzione, ma senza ottenere verun risultato: come non detto adunque: E si continua a far il servizio con un semplice aiutante di messo postale che non può, naturalmente, arrivare a tutto e dappertutto: recarsi in Chiavris a prendere la posta, distribuita subito... Subito?... Più volte avviene che la recapita nel domani; o che giunge la sera tardi, a ore incomode per lui non meno che per chi riceve la missiva.

E siamo alle porte della città... e siamo più lontani che non Gemona o S. Daniele o Tolmezzo o Sacile o le stesse Milano e Bologna...

Il Comune che dovrebbe, quale tutore naturale degli interessi di tutti i suoi abitanti, cercar di appagarne i legittimi desideri, lascia correre; la Direzione delle Poste, s'impaurisce della spesa..., e lascia correre.

Chi ne soffre, siamo noi. Fino a quando verrà un Direttore che prenda a studiare sul serio il riordinamento di tutto il servizio postale e del Comune e della intera provincia, magari, dove iagni come i nostri sono frequentissimi. Noi speravamo molto nel Direttore attuale..., e speriamo ancora! (*seguono le firme*)

Cronaca Cittadina

L'importante seduta di ieri all'Agraria

Iermattina fu tenuta all'Associazione Agraria un'importante seduta, della quale diamo ora un largo cenno, attesa la sua importanza nei riguardi della propaganda agraria friulana.

Erano presenti numerosi consiglieri.

Il presidente Pecile fece importanti comunicazioni. Annunciò al Consiglio la nomina del cons. Nussi a membro del Consiglio zootecnico, e la riconferma dei signori: co. Andrea Caratti e avv. Coren a rappresentanti della provincia in seno alla Cattedra e in seno all'Associazione agraria. Riferì quindi sulla parte presa da lui al Consiglio Superiore dell'Agricoltura, nel quale rappresentava le istituzioni agrarie del Veneto. Ricordò i vari argomenti trattati in quell'importante consesso, osservando — a proposito del tema svolto dal prof. Alpe di Milano — come, stante le condizioni della Regione Friulana, non fosse sentito il bisogno di un intervento legale a rendere obbligatorio l'indennizzo da parte del proprietario al fittavolo, per le migliorie da questi compiute nel fondo locato, come veniva proposto dal relatore. Ebbe anzi occasione di mettere in evidenza i sistemi in uso presso taluni proprietari in Friuli, di liquidare anno per anno i miglioramenti fondiari; sistema questo che facilita la liquidazione dei conti coll'affittuario a locazione terminata.

La discussione poi sui problemi catastali ha offerto a lui l'occasione di presentare un ordine del giorno in relazione all'azione che da tempo sta esercitando l'Associazione Agraria Friulana, d'accordo con gran numero di istituzioni agrarie italiane.

Comunicò anzi l'intendimento di ripigliare gli studi rimasti sospesi dopo la morte del compianto cav. Capellani, che dell'argomento s'era occupato con tanto amore.

Per il miglioramento zootecnico

Il Presidente accennò inoltre alla proposta, altre volte avanzata, di indire un grande congresso di allevatori friulani per trattare dell'importante problema Zootecnico. Fu data lettura, a tale proposito, d'una lettera al presidente della Commissione Provinciale per il miglioramento bovino, avv. Coren, nonchè della risposta ricevuta.

Il consigliere Nussi avv. Vittorio riferisce

le impressioni riportate prendendo parte al consiglio zootecnico, e conversando con le maggiori competenze del Regno. Rileva l'alta considerazione in cui l'allevamento Zootecnico friulano è tenuto a Roma, e si esprime nei sensi della necessità, senza dilungarsi, che l'allevamento bovino debba sempre progredire e non rimanere stazionario o, tanto meno, indietreggiare.

Egli avrebbe anzi concretato le sue idee, riguardo alla soluzione da darsi al problema Zootecnico in Friuli, in opportuno ordine del giorno, di cui dà lettura.

Il Consiglio, tenute presenti le giuste aspirazioni degli allevatori friulani di vedere mantenuta nelle razze bovine del nostro paese quella rusticità e quella taglia che si riscontrava alcuni anni or sono negli incroci della razza locale con la razza svizzera, avuto pure presente che per il recente mutato indirizzo nell'allevamento della razza pezzata rossa in svizzera, tendente ad ingentilirsi e a specializzarsi per la produzione lattea riesce più difficile che altra volta il trovare quei riproduttori che per robustezza, per taglia e per rusticità rispondano ai nostri bisogni, ritenuto d'altra parte che conviene mantenere alla razza pezzata rossa quel credito che essa gode in tutta Italia e che si risolve in vantaggio economico per i nostri allevatori

fa voti

che nelle varie manifestazioni dell'indirizzo zootecnico in Friuli si abbia presente la convenienza di fare acquistare alla razza pezzata rossa una maggiore rusticità migliorando in pari tempo la taglia e rendendola più vantaggiosa e che per raggiungere questo scopo si adottino i seguenti mezzi:

1) negli acquisti di tori si ritorni possibilmente al vecchio sistema di ricercarli nelle malghe e nelle stalle per trovare quei tipi che meglio rispondono alle condizioni d'ambiente nostro e alle accennate esigenze preferendo tipi rustici anche a pezzatura rosso scura

2) le associazioni di allevatori friulani, sia col procurarsi tori aventi le attitudini volute, sia colla scelta di madri adatte cerchino di spingere gli allevamenti verso gli scopi accennati

3) nelle premiazioni alle esposizioni si abbia di mira di accordare la preferenza a quegli animali che corrispondono a questi concetti, per modo da spingere l'allevamento bovino locale ad una larga produzione di tipi che abbiano la rusticità e la taglia desiderate

4) vengano incoraggiate le associazioni che si occupano del pascolo e della monticazione del giovane bestiame, mezzi che associati ad una razionale alimentazione gioveranno a dare animali più forti, dotati di gambe e di unghie più resistenti, nonchè di maggiore rusticità e robustezza

5) si organizzi in Friuli una grande società zootecnica, provinciale sul tipo di quelle di Reggio Emilia, di Bologna e di altre parti d'Italia che raccolga mezzi da tutti gli Enti per una forte e contiguata spinta al miglioramento zootecnico e venga istituita al più presto una Sezione della Cattedra, speciale per la zootecnia.

Pecile si manifesta salvo qualche particolare, favorevole alla proposta Nussi, pur esprimendo il dubbio circa la convenienza legale di metterlo in votazione, perchè non all'ordine del giorno.

L'avv. *Coren* rappresentante della Provincia e presidente della Commissione provinciale bovina espone quale sia il programma zootecnico della Commissione Provinciale da lui presieduta; programma il quale sarà ampiamente illustrato con opportuna relazione da sottoporsi alla Giunta esecutiva nella riunione del tre aprile o, successivamente all'Assemblea, vale a dire alla Commissione Provinciale per il miglioramento bovino.

Espone i criteri ai quali si informa il programma zootecnico, ossia: ristabilire la nota triplice armonia del bastiame bovino in latte, lavoro e carne, armonia turbata in questi ultimi tempi a pregiudizio dell'attitudine dei bovini al lavoro.

Da ciò la convenienza di provvedimenti a tale scopo, mediante suggerimenti agli allevatori, mediante modifiche od aggiunte al programma delle mostre zootecniche, infine mediante suggerimenti e norme all'Onorevole Deputazione Provinciale per un efficace intervento a favore della zootecnia.

Si dovranno riattivare le esposizioni di animali con riferimento al lavoro; si dovrà favorire l'istituzione di Consorzi tra allevatori. Da ultimo, si faranno pratiche presso i Comuni che finora si mostrarono poco disposti a incoraggiare con sussidi il miglioramento zootecnico.

Dopo dichiarazioni di Nussi, favorevole ad un pieno accordo con la Commissione provinciale, su proposta del cons. De Brandis fu deliberato di trasmettere alla Commissione Provinciale per il miglioramento bovino tale ordine del giorno a titolo di comunicazione.

Circa l'Ispettorato zootecnico

Biasutti coglie occasione da un cenno del cons. Nussi per chiedere alla Presidenza quali siano i suoi criteri circa il funzionamento del tanto desiderato Ispettorato Zootecnico.

Siccome al Consiglio Provinciale sarà trattato in breve tale argomento, è bene conoscere il pensiero dell'Associazione Agraria, stante la necessità che l'istituzione sorga con l'appoggio e il favore dei due enti, nel qual caso potrà fare opera veramente utile agli allevatori.

Il Presidente riferisce sulle pratiche fatte a Roma per ottenere un sussidio a favore del predetto Ispettorato che verrebbe istituito presso la cattedra, dovendo esso svolgere la sua azione nell'intera Provincia, e ad esso mancando assai probabilmente i contributi degli enti locali.

Biasutti ringrazia per gli schiarimenti, augurandosi si trovi il modo di accordare l'azione dell'Associazione Agraria con quella della Commissione Provinciale per il miglioramento bovino, ad evitare possibili diversità d'indirizzo.

Pecile. E' quello che desideriamo!

Per le Società Allevatori

Vengono approvate le conclusioni della commissione esaminatrice del concorso tra associazioni allevatori.

Franchi dott. Alessandro propone che si voglia dare ad esse maggiore incoraggiamento, atante la loro utilità. Dopo osservazioni di Nussi e del Presidente, venne approvato un voto proposto da Franchi, inteso ad assegnare maggiori mezzi a favore della Società Allevatori, raccomandando di evitare funzionamenti complicati possibili solamente in centri di grande progresso Zootecnico, ma poco pratici fra noi.

Vennero pure approvate le conclusioni relative al Concorso disposto dal lascito De Asarta, deliberando un ringraziamento al sig. Billerin di Latisana per aver messo a disposizione di uno dei premiati una medaglia d'oro.

Si passa quindi alla relazione sull'

Attività dell'Agraria nel 1910

Non la riassumiamo per brevità, tanto più che essa verrà presentata all'Assemblea. Essa comincia con affettuose parole all'indirizzo dei defunti benemeriti consiglieri avv. Capellani e dott. Tita Romano, e dopo aver espressa la più viva riconoscenza ai Commissari d'inchiesta: Girardini, Morpurgo e Renier, ai quali la Presidenza offrì una pergamena con la partecipazione di nomina a soci onorari, espone l'azione esplicata nel campo agrario e delinea il programma avvenire.

Oppositori o Avversari?

La relazione sull'attività dell'Agraria nel decorso anno 1910 (in cui seguì la nota inchiesta) dava poi luogo — oltre a proposte o osservazioni di consiglieri, a talune dichiarazioni che crediamo non inutile riferire.

Biasutti approva il programma di propaganda agraria annunciato alla fine della relazione, ma osserva che — se si vuole che intorno all'Agraria si stringano, come è desiderabile, tutti gli amici dell'agricoltura — bisogna sieno modificate talune frasi contenute all'inizio della relazione, a proposito dell'inchiesta.

Si è accennato ad «accuse aspre». E' la verità e, in omaggio alla verità, tale dicitura rimanga pure per suo conto. Ma è sfuggita anche la parola «*avversari*».

E' bene chiarire a chi s'intende alludere. A commercianti, in antagonismo con l'Associazione Agraria? È sta bene, ma si precisi togliendo ogni dubbio.

Si intende invece accennare a soci dell'Agraria, con riferimento all'inchiesta promossa? E allora la parola non è esatta. Si dica «oppositori», poichè fra i soci non ci sono, nè ci possono essere avversari dell'Associazione, a tutti cara. Spiega come si tratti di oppositori *in seno* all'Agraria, e non di oppositori *all'* Agraria. Raccomanda si tenga conto di queste osservazioni in occasione della solita revisione della relazione per presentarla all'Assemblea prossima.

Presidente dichiara che veramente a lui parve che taluni atti fossero rivolti *contro* l'Associazione; ad ogni modo, non si oppone.

Biasutti ricorda che vi furono censure a taluni atti, a un dato indirizzo, ma non a tutta l'opera dell'Associazione....

Deciani propone si sostituisca alla parola «avversari» l'altra di «oppositori» e si approva senz'altro la relazione.

Pecile più conciliativo, appoggia la proposta, da lui avanzata, di deferire la revisione della intera relazione a due consiglieri, che risultano designati nelle persone di Caratti co. Andrea e Coren avv. cav. Lucio.

I Congressi del prossimo Aprile

Sull'importante argomento riferiscono il vicepresidente Rubini e il Consigliere Brandis, circostanziatamente, e le proposte vengono approvate ad unanimità. Di ciò avremo occasione di intrattenere in seguito i lettori

* * *

A rappresentante nelle Scuole cestari fu eletto, ad unanimità il socio avv. Gino di Caporiacco.

A rappresentanti nel Comitato ordinatore della Esposizione di Udine del 1916 risultarono eletti i consiglieri e Brandis, il revisore dei conti Bertrandi e il segretario dell'agraria Berthod.

* * *

Una seduta, a nostro avviso efficace, improntata a serenità da ambe le parti, già... contendenti.

Omaggio ai tre commissari d'Inchiesta per l'Agraria

Il presidente Pecile e i vice-presidenti Rubini e Brandis, scusatosi Deciani, (con le riforme introdotte all'Agraria c'è un vice-presidente per ognuna delle Sezioni, in cui l'Agraria è pur divisa) si recarono l'altro giorno a offrire una bella pergamena contenente la partecipazione di nomina a soci onorari ai tre commissari d'Inchiesta on. Girardini, Morpurgo e comm. Renier.

Di tale pergamena vediamo data comunicazione al Consiglio dell'Agraria nel verbale della seduta di ieri.

Sappiamo che i tre Commissari rimasero molto grati per l'omaggio recato loro. E si dice che qualcuno di essi, non contento di aver dedicato il suo tempo disinteressatamente a favore dell'Agraria, voglia, in segno di riconoscenza,... mettere mano alla borsa e farsi anche socio ordinario pagando la quota solita. E l'atto, non c'è che dire, è bello e merita lodato...

— Sottoscrizione per un busto al prof. Fernando Franzolini.

Offerte pervenute al Segretario dell'Ospitale. VII.o elenco. Somma precedente L. 876.

Offersero: lire 10 ciascuno Comessatti Giacomo, Comessatti Pietro e dott. Vittorio Cosattini di Udine; lire 5 dott. cav. Arturo Magrini di Ovaro, dott. Giovanni Carnelutti di Pozzuolo, dott. Bonaldo Comessatti di Udine; lire 2 dott. Domenico Venchiarutti, dott. Luigi Colussi, sig. Giacomo Fantoni e sig. Luigi Marangoni di Buia.

Raccolte dal dott. Murero in Consiglio Comunale:

Offersero lire 20 ciascuno: sindaco comm. Domenico Pecile e assess. Giuseppe Murero; lire 5 ciascuno gli assessori Emilio Pico, Giuseppe Conti, avv. Giovanni Dalla Porta, avv. Cristofori Antonio, rag. Francesco Bazzi; lire 3 asses. avv. Italico Della Schiava; lire 2 asses. Enrico Tonini; ed i consiglieri Pietro Magistris, cap. Giuseppe Alberto Bertrandi, cav. Ugo Luzzatto, ing. Enrico Cudugnello, avv. Giuseppe Nimis, co. Antonio di Trento, comm. Ignazio Renier lire 5 ciascuno; ed i consiglieri Vittorio Salvadori, Antonio Montemerli, co. Orazio (de) Belgrado lire 3 ciascuno; cons. Giusto Vemer lire 2; cons. Lino Antonini lire 1. — Totale L. 1043.

Si prega di sollecitare l'invio delle offerte, avvertendo che la sottoscrizione si chiuderà al 31 corrente.

— Treno speciale per il teatro.

La Società Veneta ha disposto perchè, a favorire il concorso dei Cividalesi al nostro Teatro Sociale venga attivato nella notte dal 23 al 24 un treno speciale in partenza da Udine alle 0.45, con arrivo a Cividale alle 1.18.

— Traslochi in ferrovia

L'Applicato Pilotto Giuseppe da Tarcento fu tramutato a Venzone.

L'aiuto applicato Balducci Alessandro di Pasian Schiavonesco, rievocato il suo trasloco per Venzone, fu invece destinato a Tarcento.

Venerdì p. v. cessa la vendita delle Calze e Guanti di Scozia a prezzo di costo, della ditta Turchetto Riccardo in via Portanuova.

Nel mondo degli affari

RISCATTO OBBLIGAZIONI ASSE ECCLESIASTICO.

I possessori delle Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico di 1.a categoria (non *stampigliate*), create colla legge 11 Agosto 1839 le quali dovevano ritirarsi esclusivamente per effetto del versamento in conto prezzi di beni ecclesiastici, potranno ottenere, a partire dal 1.o Aprile p. v., oltre al pagamento della cedola degli interessi N. 61, il *rimborso* delle obbligazioni stesse, presentando alla Intendenza di Finanza analoga domanda in carta bollata da cent. 60.

Poichè per effetto del riscatto degli anzidetti titoli, questi non saranno più fruttiferi al 1.o Aprile p. v., la notizia riesce del massimo interesse ai portatori dei medesimi.

I funerali del veterano De Colle

Nel pomeriggio di ieri alle 16.30 seguirono i funerali del veterano Federico De Colle. Muovendo dal Palazzo Caiselli Via Palladio N. 4 il mesto corteo fece il giro della piazza S. Cristoforo e sostò davanti la Chiesa ove si tributarono all salma l'estreme esequie. Indi per via Mazzini, e Villalta, al camposanto.

Lo apriva la croce; seguivano sette corone portate a mano - Il genero ed i nipoti — Coniugi De Candido — cognati e figli Leonarduzzi — Umberto e Augusta Chiussi — Famiglia Lazzari — Famiglia Marchi — Famiglia Battistella.

Venivano quindi i sacerdoti salmondianti; poi il carro di seconda classe con la bara; sopra di questa era posata una corona della figlia Anna al suo papà.

Dietro la bara, un veterano portava un cuscino di velluto con le onorificenze gloriosamente acquistatasi dal valoroso: seguivano alcune signore in gramaglie, veterani con il vessillo della società; lungo stuolo di amici o conoscenti. e una lunga teoria di torcie.

La terra sia lieve a chi per donare un patria, visse e pugnò da forte.

— Per reprimere la pesca e la caccia abusiva.

Ieri la Commissione ricostituita dalla Deputazione provinciale per reprimere la caccia e pesca abusive, tenne seduta sotto la presidenza del capitano cav. Italico Rubbazzer. V'intervenne anche il deputato della provincia co. Andrea Caratti, il quale espose, con una bella ed esauriente relazione, l'opera della vecchia commissione ed i provvedimenti che crede, per l'esperienza fatta, sarebbero da adottare.

Furono prese talune deliberazioni, fra cui: di inviare una circolare speciale a tutti i sindaci, per interessarli particolarmente a prendersi a cuore la cosa; di assegnare premi agli agenti dell'ordine pubblico, i quali constatassero contravvenzioni alle disposizioni regolatrici della caccia e della pesca; di pubblicare in largo numero manifesti che facciano conoscere dovunque le disposizioni prese.

"Laus vitae,, di G. d'Annunzio

E' l'argomento su cui stassera alla Scuola Popolare Superiore parlerà l'egregio sig. Ranieri Allulli.

— Arrotinerie Elettriche

con deposito coltellerie finissime Nazionali ed Estere, rasoi di sicurezza Gillette e Autostrop si trovano in vendita presso le premiate coltellerie dei f.lli Masutti Udine Mercatovecchio e Via della Posta.

Prezzi da non temere concorenza

— Tra i nostri carabinieri.

Il capitano dei carabinieri di questa sezione esterna sig. Emilio Cuttica di Cassine, venne trasferito ad altra sede.

A sostituirlo venne destinato il signor Schiavetti Vincenzo stato testè promosso al grado di capitano.

Un saluto al partente e un benvenuto al successore.

— I due ferrovieri

Ettore de Fiorino capo treno e Antonio Chiavotti conduttore, arrestati giorni fa a Venezia e deferiti a quel Procuratore del Re per furti e tentati furti furono messi in libertà provvisoria.

— Rinviato al Tribunale.

Con ordinanza della Camera di Consiglio di ieri l'altro Gio Batta della Marina fu rinviato al Tribunale in istato d'arresto, per tentata rapina sullo stradone di Tricesimo in danno del falegname Codarini.

Crediamo doveroso far conoscere al pubblico che per guarire le malattie delle vie genito-urinarie, veneree e sifilitiche, si devono usare i rinomati medicinali Casile, gli unici che sono riconosciuti da celebrità mediche estere e nazionali come un vero progresso per la scienza. — Vedi avviso in 4.a pagina.

TEATRO SOCIALE

L'Aida

La serata d'onore della Zacconi

Domani a sera ottava rappresentazione dell'Aida; serata d'onore della brava mezzo soprano sig. Alice Zacconi che il pubblico ammira e applaude nella parte di Amneris. Nell'intervallo tra il terzo e quarto atto la seratante ci regalerà la bella romanza «Terra adorata de' padri miei» dell'opera Don Sebastiano del Donizzetti.

— Ieri sera, teatro affollato, applausi o chiamate agli artisti, al maestro.

A favorire il concorso dei cividalesi la Società Veneta attiverà domani sera un treno speciale in partenza per Cividale dopo lo spettacolo.

Teatro Minerva.

CINEMA "SPLENDOR,,

Programma straordinario di assoluta novità per oggi 22 e domani 23 marzo.

1. *Inaugurazione del Padiglione-museo del Genio militare alla presenza di S. M. il Re*
2. *Una tragedia nel silenzio.* Emozionante dramma a forti tinte.
3. *Benvenuto Cellini.* Capolavoro artistico della casa L. Gaumont.
4. *Bambola e rimbonbanza.* Comicissima.

Come al solito, anche ieri sera, un continuo andirivieni di gente in platea ed in loggione. La bellezza dei quadri e la scelta dei soggetti ha definitivamente conquistato il pubblico.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Appelli e appelli.

— Anna Casanetto d'anni 30 da Udine ebbe confermata la sentenza con la quale il Pretore la condannava nel dicembre scorso a L. 30 e ai danni.

— Giuseppe Contarini fu G. B. d'anni 29 da Udine nel Febbraio u. s. per gravi minaccie con una roncola contro tale Giovanna Mondini da Mortegliano veniva condannato dal Pretore del II Mandamento a 91 giorni di reclusione.

Il tribunale ieri mitigò la sentenza, condannando il Contarini a L. 100 di multa e a giorni tre d'arresto per porto d'arma.

— Tali Giuseppe Cromaz fu Giacomo di anni 18 e G. B. Moreale di Giuseppe d'anni 14 da Fasiau Scaravonesco venivano condannati dal Pretore del II.o Mandamento il primo a giorni 16, il secondo a 10 d'arresto e alle spese perchè avevano teso un filo di ferro attraverso la via dove doveva passare poco dopo l'automobile del cav. Roberto Kechler, il quale avvertì in tempo l'insidia.

La pena fu confermata e applicato il beficio condizionale.

— Fu confermata la sentenza ad Agostino Orsaria d'anni 59 fu Antonio, condannato per furto a 10 giorni di reclusione dal Pretore di Palmanova.

Anche per Federico Modolo fu Luigi di anni 41 da Terenzano fu confermata la sentenza del Pretore del II.o Mandamento che lo condannava a L. 50 di multa per oltraggio.

— Per Lino Boldarini di Eugenio d'anni 15 da Lavariano, condannato dal Pretore del I.o Mandamento, fu cassata la sentenza, non essendo lui l'autore del reato.

Pres. Cano-Sorra P. M. Tonini.

Tribunale di Pordenone

Appello.

Corona Antonio di anni 26 contadino di Erto Casso è appellante della sentenza 15 dicembre 1910 del Pretore di Maniago che lo condannava a tre mesi di reclusione e lire 30 di ammenda, perchè ritenuto 1.o colpevole del reato di minacce a mano armata; 2.o del reato di sparo d'arma in luogo abitato; per avere nel 24 luglio in Erto Casso, e nella sua abitazione minacciato di morte mercè una rivoltella, Corau Augusto, ed avere nella medesima circostanza di tempo e luogo esploso dalla finestra della propria abitazione al di fuori, un colpo di rivoltella. Il Tribunale accogliendo parzialmente l'appello del Corona riduceva la pena ad un mese di reclusione e lire 10 d'ammenda (Dif. avv. Vittorio Marini.

Imprudenza con le armi.

Mario Brunettin di Giuseppe di anni 30 operaio di Pordenone, già condannato, è imputato di lesione involontaria per avere il 16 maggio 1910 in Pordenone, per imprudenza ed inosservanza, esploso con una pistola di corta misura, considerata insidiosa, un colpo, il di cui proiettile ferì certo Luigi Busetto alla regione sotto-cordea lineare mediana; con conseguente malattia probabilmente insanabile; poi della contravvenzione per avere nelle suindicate circostanze esploso un colpo d'arma da fuoco nell'abitato di Borgo Medana in Pordenone. L'imputato è condannato ad un mese di detenzione, ai danni e spese di costituzione della parte Civile, col beneficio della legge Ronchetti.

Parte civile Guido Rosso, difensore avv. G. B. Cavarzerani.

Sangue fraterno.

Luigi Tizianel di anni 40 di Rango di Polcenigo, villico, è imputato di lesione personale per avere nel 5 Settembre 1910 in Costaianza di Polcenigo in seguito a diverbio colpito con una mazza di ferro il fratello Giuseppe Tizianel, producendogli una lesione alla scapola sinistra, che guarì nel termine di giorni 50; nonchè altre lesioni alla faccia ed al braccio sinistro che guarirono nel termine di dieci giorni.

L'imputato veniva condannato a 10 mesi di reclusione.

Pretura di Gemona

Pretore Minesso. P. M. Cav. Rossini, Cancelliere Neri.

Assolti

Anna Monasso ved. Guerra fu Angelo d'anni 56 e suo figlio Augusto d'anni 22 imputati del furto di 2 metri cubi di ghiaia non appartenenti a certa Luigia Calligaro di Borgo Codesio di Buia, vennero assolti per non provata reità.

Dif. Fantoni.

Meglio così

Venne dichiarato non luogo a procedere in seguito a recesso di querela promossa da Ursella Leonardo di Buia contro Peressini Federico Beniamino fu Ferdinando, per ingiurie.

Furto boschivo

Stella Oreste Pietro fu Gio Maria, d'anni 36 di Amaro imputato di furto boschivo è condannato alla pena di 5 giorni di reclusione e a L. 10 d'ammenda.

Ingiurie e lesioni.

Stefanutti Gio Batta e Cucchiaro Antonio di Giovanni di Alesso sono imputati di lesioni e di ingiurie in danno di Stefanutti Floreano fu Floreano.

Il primo viene assolto per non provata reità: il secondo viene condannato a L. 50 d'ammenda per le lesioni, a L. 10 per le ingiurie ed a L. 25 di P. C.

Dif. Nais, P. C. Fantoni.

Pretura di Tolmezzo.

Processini - Processelli.

Per ubbriachezza molesta e ripugnante furono condannati: Nazzi Giuseppe d'anni 20 da Tolmezzo a lire 10 d'ammenda, Zearo Giacomo d'anni 20 da Tolmezzo a lire 10 d'ammenda, Bonanno Michele d'anni 31 da Comegliano a lire 30, De Zolt Pietro, De Zolt Paolo e Cesco Gaspare di S. Pietro in Cadore a 10, 20 e 25 rispettivamente per ciascuno; Mattiasso Paolo d'anni 33 senza fissa dimora a 3 giorni d'arresto, Malattia Arcangelo e Caszara Celestino da Paluzza a lire 20 ciascuno un complessivo di 145 lire nonchè le spese di processo e tasse di sentenza.

— Boz Silvio d'anni 40, Nadali Giacomo d'anni 55 e Buzzi Dusolina d'anni 30 da Sutrio erano imputati di furto di paglia a danno del Comune e il Boz in soprapiù di aver offeso il decoro della guardia campestre, ragione per cui quest'ultimo veniva condannato a 75 lire di multa per oltraggio e assolti tutti per l'imputazione di furto.

— Borghi Michele di anni 53 da Cavazzo Carnico è imputato di furto di pascolo abusivo. Il pretore lo condanna a 15 lire di ammenda.

— Infine la babilonia dei fratelli Pillinini Pietro Valentino e Angelo nonchè di Tomat Rosa, coinvolti i primi 3 in un pettegolezzo di esercizio arbitrario fu Fu dovuto rinviare.

Corte d'Appello di Venezia

Conferma di pena.

Di Bernardo Giacomo detto Tasche di Giacomo, nella notte dal 10 all'11 agosto 1910 avrebbe rubato in Udine in danno di Valente Giovanni quattro formaggi del valore di lire 51 penetrando nell'edificio, in cui erano conservati, mediante l'uso di chiave falsa.

Il Tribunale di Udine condannò il Di Bernardo a dieci mesi di reclusione; la Corte in contumacia conferma.

— **Assolti per inesistenza di reato**

Fu pubblicata tempo fa la notizia di un preteso scandalo ad opera di un gruppo di vetturali e del quale sarebbe stata vittima una ragazza della nostra città.

La giovane, rinvenuta sere sono per le vie cittadine sola, fu arrestata e rinchiusa in una casa di correzione.

Ieri con ordinanza della Camera di Consiglio i vetturali, che erano stati denunciati all'autorità giudiziaria, vennero assolti per inesistenza di reato.

— **Arresto per furto**

Iersera è stato arrestato nell'osteria « Ai tre Gobbi » in Via Castellana tale Gio. Batta Bernardis fu Pietro d'anni 72 nato a Lavariano e domiciliato presso l'affittaletti Regina Cussich in Via Villalta 82; è autore d'un furto in danno di tale Nonchialini cui rubò un paio di calzoni e una camicia per il valore coplessivo di L. 30.

CONTINUANO

le chiacchiere sulla crisi. Ancora non è stato annunciato ufficialmente che l'incarico di comporre il nuovo ministero sia dal Re stato affidato all'on Giolitti, sebbene tutti all'unisono dicano che lui solo potrà tentare di farlo e tutto induca a ritenere che così avverrà. Qualche giornale arriva a dire che nel nuovo Gabinetto entreranno anche elementi socialisti. Nessuna meraviglia: il socialismo, almeno quello dei maggiorenti che appartengono al gruppo socialista parlamentare (Ferri, Bissolati, Turati) è un socialismo, per così dire addomesticato, col quale si può discutere e anche ragionare; e forse non disse già il Ferri, quando cadde Giolitti: « Se il Re mi chiamasse ?... »

Ma tutte queste sono congetture, chiacchere: la politica in genere e quella parlamentare in ispecie si prestano mirabilmente a riempire le colonne del giornale senza dir nulla.

* * *

Il Re ha ricevuto, ieri mattina, il vicepresidente del Senato on Gaspare Finali, il capo del centro barone Sidney-Sonnino, i quattro vicepresidenti della Camera. Oggi, pare, avranno termine le consultazioni di S. M. con i vari uomini politici più eminenti; e subito dopo seguirà l'offerta formale a Giolitti. Ma la crisi sarà ancora laboriosa.

Soltanto la Camera di Vienna non si feliciterà con l'Italia.

Mentre i parlamenti di Germania, Belgio, Ungheria, Turchia... tutti, si può dire i parlamenti degli Stati Civili mandarono o manderanno telegrammi di felicitazione all'Italia per il cinquantenario della sua unità; la Camera di Vienna serberà il silenzio.

Ecco infatti la risposta data ieri dal presidente di essa, co. Pattai, al deputato pangermanista Malik che gli chiedeva se in occasione delle feste pel giubileo del Regno d'Italia sia disposto a mettersi d'accordo coi partiti della Camera e col Governo, acciocchè anche la Camera austriaca faccia una manifestazione di simpatia per la Camera italiana.

Il presidente Pattai rispose:

— Il signor deputato Malik mi domanda se io voglia prendere l'iniziativa affinchè la Camera faccia una manifestazione per la nazione italiana e la Casa reale in occasione del giubileo dell'esistenza del Regno d'Italia. Io, come presidente, mi attengo scrupolosamente alla legale sfera di competenza del Consiglio dell'impero, la quale non ci consente di intrometterci nella politica estera (*proteste*).

Quindi noi faremo bene a non ingerirci in queste questioni, inquantochè non riuscirebbe d'alcun vantaggio alla nostra attività se, in aggiunta di molti screzi e dissidi nazionali, suscitassimo anche contrasti nella politica estera.

Notizie in fascio.

— Alle tante manifestazioni di simpatia per l'Italia in occasione delle feste cinquantenarie, si aggiunsero ieri quelle della Camera ungherese. Le diede maggior significato l'astensione dei clericali, motivate dall'essersi l'unità italiana compiuta con la presa di Roma.. Ma senza Roma, è lecito domandare, questa sospirata unità si sarebbe essa mai compiuta ?...

— Disordini si ebbero ieri a Lisbona, per lo sciopero generale (non riuscito che parzialmente) proclamato come protesta contro le repressioni dei disordini avvenuti giorni sono a Setubal. La calma, però, fu ristabilita; e così in altri luoghi, dove si era pur verificato qualche disordine.

— Sulla strada da Mori a Riva, nel Trentino, l'automobile del sig. C. Bocher, proprietario del Cinematografo « Edison », venne investito dall'automobile del sig. Menetti Bettinazzi di Arco, che veniva in senso inverso. Il signor Bocher e l'avv. Clauser furono feriti, ma non gravemente. Le due macchine sono state ridotte un ammasso informe di rottami.

Luigi Princigh gerente resposabile

Municipio di Erto Casso

avviso di concorso

A tutto il 15 Aprile 1911 è aperto il concorso alla condotta medica consorziale di Erto-Casso e Cimolais.

Lo stipendio annuo netto da Ricchezza Mobile è fissato in L. 4000, compreso il compenso quale Ufficiale Sanitario, vaccinatore ed inerenti obblighi nonchè il compenso per la tenuta dei due armadi farmaceutici.

La residenza del medico è obbligatoria nel capoluogo di Erto-Casso, ed in quanto al disimpegno il titolare dovrà uniformarsi al rispettivo piano di consorzio.

Gli aspiranti dovranno unire alle domande i prescritti documenti.

La nomina viene fatta per un biennio salvo riconferma e l'eletto dovrà assumere il servizio tosto avuta la partecipazione di nomina.

Dall'Ufficio Municipale di Erto-Casso,

addì 15 Marzo 1911

Il Sindaco
Della Putta

Comune di Vito d'Asio

Avviso di concorso

A tutto 15 Aprile 1911 resta aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune.

Lo stipendio al lordo è di L. 2400 con diritto all'alloggio gratuito.

L'aspirante dovrà unire alla domanda i documenti di rito.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro dieci giorni dalla ufficiale partecipazione.

Gli abitanti del Comune, secondo l'ultimo censimento generale, ascendono a 3464.

Dalla residenza Municipale, Anduins, li 12 Marzo 1911.

Il Sindaco
G. B. Marcuzzi.

APPENDICE 50

La voluttà della vendetta

di P. Manetty.

— Fiutò un mistero da scoprire — egli mormorò mentre girava prudentemente intorno al mausoleo per non essere scorto dall'uomo sbarbato che si allontanava.

Appena si sentì sicuro che nessuno lo potesse vedere, l'ex poliziotto si avvicinò alla sua volta alla statua, introdusse un dito nell'imbuto della buccina e ne tolse il foglietto ivi nascosto. Lo avvolse in fretta e lo guardò. In matita con una calligrafia pesante ed incerta, come quella di una fanciulla vi era scritto.

« Ieri fiasco. Foste veduto. Occorre agire con maggior sicurezza in avvenire. Attendo vostri ordini. Ritonerò domani ».

— Per tutti i diavoli, credo di aver compiuto il mio incarico, senza fatica. Il vecchio sbarbato deve essere il complice dell'assassinio e questa statua serve loro di mezzo di comunicazione.

— Non so chi se prima di stasera non scopro anche l'assassino — mormorò Carlo Barcher, arrotolando di nuovo il biglietto, le cui parole gli erano rimaste scolpite nella mente, e introducendolo nell'imbuto della tromba. Poi ripigliò: — L'uomo sbarbato deve essere un domestico della contessina di Valmory... Lo potrò trovare quando mi piacerà... Ora non mi resta che attendere il suo complice.

E l'attesa non fu breve perchè solo verso il tramonto, quando mancavano pochi minuti alla chiusura del cimitero, Carlo Barcher vide un signore di altissima statura vestito elegantemente avvicinarsi al monumento con ogni precauzione e, credendo d'essere solo, togliere e leggere il biglietto nascosto nella tromba, poi scrivere sopra un pezzo di carta qualche parola in fretta colla matita e introdurla nel solito nascondiglio.

— Ecco l'assassino — pensò Carlo Barcher, ricordandosi dei connotati che l'avvocato Frassynet gli aveva dati: connotati che corrispondevano perfettamente a quelli dell'uomo dell'acido prussico di Napoli.

Sicuro di non essere stato veduto lo sconosciuto si diresse verso l'uscita.

L'ex poliziotto non rimase in forse, e si mise a seguirlo mentre borbottava fra i denti:

— Il biglietto che costui ha scritto verrò qui a leggerlo domattina: per ora non mi resta che seguirlo e sapere dove abita e chi sia.

Lo sconosciuto era giunto intanto all'ingresso del cimitero e Barcher che era dietro di lui una ventina di passi lo vide salire in un elegante coupè patronale che lo attendeva.

— Per bacco abbiamo a che fare con un pezzo grosso... L'assassino viaggia in carrozza con tanto di cocchieri in livrea... L'ho sempre detto io che fra i ricchi vi sono maggiori bricconi che fra i poveri...

Senza perdere un istante l'ex poliziotto salì in un fiacre ordinando al cocchiere di seguire la carrozza patronale.

Per un po' di tempo il magro ronzino che trascinava il fiacre riuscì a gareggiare in velocità con la carrozza patronale tirata da due magnifici sauri; ma poi il ronzino cominciò a rallentare la sua andatura e perdette terreno.

Per mille fulmini — mormorò con stizza Carlo Barcher, mentre cacciava il capo fuori dello sportello gridava al cocchiere di frustare il cavallo se voleva guadagnare una buona mancia.

Ma il cocchiere era impotente a far procedere più lestamente la sua povera bestia; anzi le frustate non valevano che a farle rallentare il passo.

La carrozza patronale aveva già svoltato il canto d'una via... Impossibile raggiungerla.

L'ex poliziotto proferì una bestemmia da far arrossire un granatiere, e ordinò al cocchiere di fermarsi.

— Mi dispiace — mormorò il povero automedonte cercando di scusarsi.

— Andate al diavolo voi e la vostra razza! — gli gridò il poliziotto mettendogli in mano il prezzo della corsa senza aggiungere un soldo di più.

Però Carlo Barcher era filosofo... Nella sua non breve carriera aveva imparato che è inutile disperarsi e perdere la pazienza.

— Ciò che non ho potuto far oggi lo farò un altro giorno — egli mormorò alzando le spalle — ormai conosco il luogo dove di tanto in tanto posso trovare.

Mentre Carlo Barcher camminava aveva formato il suo piano di battaglia, piano che, secondo lui doveva riuscirgli senza dubbio. Egli pensò anche essere inutile mettere quella stessa sera la contessina di Valmory a cognizione delle scoperte che aveva fatte. L'ex poliziotto preferiva di aspettare qualche giorno quando presentandosi alla contessina Giorgetta, avrebbe potuto dirle: « Colui che tentò di assassinare il piccolo Massimo è il tale dei tali ed abita in via tale numero tale e il suo complice si trova nel vostro palazzo e si chiama,.. »

Continua

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE UDINE

per Pontebba: Lusso 3.55 ... per Tolmezzo-Villa Santina ... per Cormons ... per Venezia ... per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia ... per Cividale ... per S. Giorgio-Trieste ...

ARRIVI A UDINE

da Pontebba ... da Villa Santina-Tolmezzo ... da Cormons ... da Venezia ... da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio ... da Cividale ... da Trieste-S. Giorgio ...

(*) Solo il martedì, giovedì, sabato.
(1) Il lusso Roma-Vienna si effettua ...

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1911